



Relazione della Commissione Economica

La Commissione economica ha prestato il proprio servizio, nell'anno appena trascorso, con l'obiettivo di offrire un contributo all'Associazione nel cammino verso la coscienza che l'economia sia effettivamente uno strumento al servizio dell'educazione.

Come negli anni scorsi il nostro rapporto con i quadri associativi e con la segreteria centrale è stato positivo e chiaro. Abbiamo instaurato con il Comitato centrale un buon dialogo su temi condivisi, che ci auguriamo possa in futuro trasformarsi in confronto costante e costruttivo.

Nel rispetto del nostro ruolo di organo di garanzia abbiamo effettuato i controlli amministrativi previsti: possiamo dare atto che il bilancio presentato al Consiglio generale corrisponde alla contabilità associativa, che viene regolarmente aggiornata in base alla documentazione e alle informazioni disponibili.

Il bilancio 2003/2004 chiude tuttavia in perdita e la variazione al preventivo 2004/2005 avrebbe evidenziato, senza i tagli nei costi predisposti dal Comitato centrale e illustrati nella relazione di accompagnamento, una perdita ancora superiore. Pensiamo che non si tratti di una congiuntura, ma del segnale di un cambiamento in atto che richiede da parte di tutti una seria riflessione. È per questo che riteniamo sia giunto il momento per l'Associazione tutta, ma soprattutto per il livello nazionale, di valutare con sempre maggiore attenzione, in relazione alla propria progettualità educativa ed organizzativa, gli impatti economici e la copertura dei costi correlati, operando scelte a volte difficili ma necessarie nella propria politica della spesa e degli investimenti.

Intendiamo dire che le scelte economiche conseguenti alle scelte educative devono guardare lontano. Per questo è necessario ripensare il nostro modo di pianificare ad ogni livello: se mettiamo in cantiere eventi a distanza di alcuni anni, anche lo sguardo economico deve avere la stessa distanza. Ci troveremo altrimenti impreparati alle conseguenze, l'evento "Campo Nazionale E/G" *docet*, con la necessità di creare poste straordinarie per coprire perdite non preventivate.

Il "sistema Agesci": la nostra politica economica

Il "sistema Agesci" a cui ci si riferisce è composto da vari soggetti: l'Associazione, le Cooperative regionali, le Fondazioni regionali costituite per la gestione di immobili, la Fiordaliso, l'Ente Mario di Carpegna.

Noi continuiamo a essere convinti che la crescita dei ragazzi vada sostenuta anche sul piano materiale e, soprattutto, testimoniata con una cultura economica "sana" (ovvero rispettosa della legalità, della sobrietà, della solidarietà, dell'eticità): stiamo ancora parlando di economia al servizio dell'educazione. In particolare, in questo momento storico, tre paiono i riferimenti sui quali concentrare maggiormente l'attenzione della nostra politica economica: la solidarietà, la democraticità e la sobrietà.

Le scelte economiche del sistema Agesci, oggi più che mai, devono fondarsi sul valore della **solidarietà**, partendo dalla spesa per il campo estivo di reparto fino alle politiche di approvvigionamento dei materiali scout a cura della Fiordaliso.

La condivisione delle idee e quindi delle progettualità ai vari livelli e tra livelli diversi richiede programmazione e razionalità nella distribuzione dei compiti. Per questo crediamo che il sistema Agesci, nel proprio obiettivo di migliorare la qualità dei servizi

offerti agli associati, sia chiamato a crescere sul piano della **democrazia** economica. Occorrono condivisione e chiarezza sulle responsabilità di ciascuno, sia in fase di progettazione che in sede di verifica (stonano in Agesci soluzioni assunte in virtù del “mi prendo la responsabilità”, soprattutto quando comportano sforamenti dal budget). Inoltre alcune voci di spesa, proprio perché strategiche ed importanti, richiederebbero una condivisione delle dinamiche politiche ed educative che le motivano, così da favorire da un lato una posizione unitaria e condivisa, dall'altro una maggiore ricaduta sugli associati. Si pensi ad esempio alle relazioni internazionali e a quelle con l'esterno (la cosiddetta “Agesci in rete”). Riteniamo sia da valutare positivamente la razionalizzazione avviata dal Comitato centrale con riferimento alle presenze ai vari tavoli istituzionali esterni ai quali l'Associazione è chiamata a partecipare.

La **sobrietà**, elemento caratterizzante della proposta scout, può e deve essere vissuta nella ricerca di un equilibrio tra più elementi: le esigenze dei quadri volontari, la progettualità e l'immagine dello scautismo, i limiti derivanti da un bilancio sostenuto volutamente in via prioritaria dalle quote degli associati (con una conseguente limitatezza delle risorse), la forte attenzione sull'argomento vissuta dalla base associativa.

Il Comitato centrale ha incentrato la relazione di accompagnamento al bilancio sulla composizione analitica delle diverse voci e dei diversi sforamenti rispetto al preventivo. Riteniamo che l'analisi sia puntuale ed esauriente e che pertanto non sia necessario da parte nostra aggiungere altre argomentazioni.

Vorremmo invece porre l'attenzione sull'evoluzione delle voci che hanno superato il preventivo per importi significativi, in particolare *Consiglio generale e Comitato centrale*. Nonostante i consuntivi degli esercizi passati segnalino un costante incremento dei capitoli di spesa attribuiti a questi due organi associativi, le previsioni per il 2004/2005 e per il 2005/2006 vedono comunque cifre allineate alle previsioni degli anni precedenti, rivelatesi poi inadeguate.

Nello spirito di quanto già esposto in premessa, ci chiediamo se anche la stesura dei preventivi non debba seguire criteri più realistici, pur nel rispetto dei criteri di sobrietà e stile che ci contraddistinguono.

Anche se talvolta dai nostri controlli documentali sono emerse spese la cui attinenza con l'attività associativa non è immediata, siamo convinti che la maggior parte dei responsabili dei centri di costo metta il proprio impegno nel rispettare il budget assegnato. Apprezziamo inoltre lo sforzo del Comitato centrale nel voler regolamentare i rimborsi spese, ma riteniamo che lo strumento più adeguato non siano i regolamenti scritti e i rigidi limiti di spesa, bensì la presa di coscienza da parte dei quadri delle scelte economiche dell'Associazione, di cui i preventivi per centri di costo e il bilancio non sono che la trasposizione numerica.

Con riferimento alle eventuali revisioni che dovessero interessare il valore della quota associativa, ci sentiamo di suggerire una ripartizione pro-quota delle disponibilità tra le diverse tipologie di spesa, da quelle vincolate a quelle strutturali, ciò al fine di migliorare in qualità e quantità i servizi che l'Associazione mette a disposizione dei propri associati.

Nell'ambito delle attività della Commissione abbiamo dato particolare rilievo al dialogo con le strutture regionali, al fine di monitorare le modalità ed i contenuti dei bilanci regionali in relazione agli indirizzi in materia elaborati dall'Associazione.

A tal riguardo si è dato luogo ad una approfondita e utile analisi, che auspichiamo possa costituire un punto di riferimento per gli organi associativi preposti, in relazione sia alla condivisione dei sistemi di rendicontazione utilizzati che all'analisi e lettura dei fenomeni economici ivi contenuti.

Avendo verificato l'indisponibilità del maggior numero dei bilanci regionali dell'anno scout 2003-2004, la nostra attenzione si è indirizzata ai documenti contabili relativi all'anno 2002-2003, di cui evidenziamo gli aspetti salienti:

Il bilancio nazionale:
consuntivo 2003/2004,
variazione 2004/2005,
preventivo 2005/2006

Bilanci regionali



Trasparenza nella gestione

- il 50% dei Comitati regionali ha accompagnato gli elaborati contabili con una relazione, e solo un numero inferiore ha fornito nella relazione una lettura delle movimentazioni economiche.
- il 50% dei Comitati regionali ha redatto la situazione patrimoniale.

Coerenza con le "linee guida per un'economia al servizio dell'educazione"

Si è cercato di rilevare la destinazione, da parte delle Regioni, della quota di censimento riservata a progetti speciali (informatizzazione delle segreterie regionali, interventi straordinari per le basi regionali, autonomia gestionale rispetto alle cooperative regionali). A tal riguardo solo quattro Comitati hanno dichiarato la destinazione delle risorse ricevute, mentre per gli altri risulta non chiara o non specificata la destinazione. Sugeriamo alle Regioni di iscrivere tali risorse nell'apposito capitolo "entrate straordinarie" e di imputare al capitolo anche le relative uscite, per facilitarne la leggibilità e la trasparenza. Sempre nello spirito di migliorare la qualità dell'informazione contenuta nei bilanci regionali, crediamo sia opportuno che le Regioni evidenzino i rapporti economico-finanziari in essere con le cooperative regionali.

Fedeltà al modello condiviso

Si evidenzia come un numero ancora limitato di Comitati regionali utilizzi, nella redazione del bilancio, lo schema di rendicontazione approvato per il Comitato centrale e da sempre dichiarato guida per i livelli territoriali. Pochi Comitati regionali perseguono la medesima scansione temporale e di raffronto prevista.

Già in passato, peraltro, la Commissione economica ha considerato l'uniformità non semplicemente come un aspetto formale di compilazione, quanto piuttosto come uno strumento finalizzato alla redazione di un bilancio consolidato associativo in grado di evidenziare il ritorno sociale del nostro impegno, con ovvi benefici in termini di chiarezza e di completezza dei conti della nostra Associazione.

Ristorni

Il mandato del Consiglio generale 2004 al Comitato centrale nasce dalla necessità di dare attuazione ad una delle parti più significative delle "linee guida", ovvero quella che riguarda i rapporti economici tra le cooperative e le segreterie regionali, non sempre caratterizzate per chiarezza e trasparenza nell'attribuzione dei costi e nella gestione delle attività.

L'indicazione che emerge riguarda la necessità di dare completa autonomia finanziaria alle segreterie regionali per quanto attiene la spesa corrente, svincolando le stesse dalla necessità di attingere risorse dalle cooperative regionali, che per altro sono sempre meno in grado di metterle a loro disposizione.

La conseguenza di tale considerazione è che detta autonomia finanziaria dovrà probabilmente essere coperta dai ristorni dei censimenti.

Si rende pertanto necessario individuare quali servizi minimi devono essere erogati dalle segreterie, al fine di garantire servizi adeguati ed omogenei ai capi di tutta Italia indipendentemente dalla dimensione della regione di appartenenza.

A tutt'oggi non siamo in grado di esprimere una valutazione sui risultati della riflessione e sulle scelte ipotizzate.

Associazioni di promozione sociale

Come già approvato dal Consiglio nazionale, la segreteria centrale ha proceduto all'iscrizione delle Regioni per le quali nulla osta all'iscrizione stessa.

Come già esplicitato in altre occasioni, la Commissione economica valuta positivamente la scelta operata dall'Associazione ed auspica che l'ammissione nel registro delle Associazioni di promozione sociale possa permettere una migliore definizione regolamentare e normativa dell'Agesci.

La Commissione peraltro prende atto favorevolmente dell'insediamento della Commissione di nomina del Capo Scout e della Capo Guida, chiamata a istruire i lavori

di riordino delle norme e dei regolamenti associativi riguardanti lo stato giuridico dell'Agesci nonché quello dei membri dell'Associazione stessa.

Ci auguriamo che l'adesione alla normativa delle A.P.S. e il riordino normativo interno all'Associazione favoriscano da un lato la migliore definizione possibile della nostra identità nel rispetto dei valori e della nostra peculiarità educativa, dall'altro permettano una lettura chiara del nostro "status" a chi dall'esterno ha necessità o interesse a dialogare con noi.

Con riferimento alle opportunità previste dalla Legge 383/2000 in merito agli aspetti di natura fiscale e alle possibilità di ricevere erogazioni liberali da "terzi", l'auspicio è che i diversi livelli dell'Associazione sappiano intelligentemente e sapientemente beneficiarne, nel rispetto dello spirito e dei valori propri dello scautismo così come espressi dal documento sulle "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione".

Le problematiche assicurative toccano da vicino la relazione tra l'Associazione e le famiglie dei nostri ragazzi e purtroppo possono essere anche la causa di spiacevoli contenziosi.

Anche per questo si avverte sempre di più l'esigenza di avere un servizio assicurativo efficiente, che sappia dare risposte sia in termini di coperture adeguate che di liquidazione dei sinistri.

L'Associazione si è impegnata in questi anni per migliorare le prestazioni assicurative e quindi i massimali, pur con i vincoli derivanti dal premio pagato. La Commissione economica ha preso atto delle attività avviate dalla struttura nazionale associativa, volte da un lato ad analizzare la casistica dei sinistri e dall'altro a studiare forme più adeguate in grado di rispondere alle esigenze di copertura per la generalità dei casi. D'altra parte riteniamo opportuno che venga approfondita e trovata una soluzione capace di dare risposte in termini di massimali per i casi di più grave invalidità e di decesso, consci peraltro che tale scelta potrebbe richiedere una rivisitazione al rialzo dei premi assicurativi corrisposti.

La logica risarcitoria di un danno occorso, probabilmente accentuatasi in questi ultimi anni con altrettanta recrudescenza del contenzioso, richiede che l'Associazione si attrezzi con strumenti adeguati che garantiscano maggiore tranquillità alle famiglie ma anche ai capi impegnati nelle attività. A tal riguardo è necessario che l'Associazione si attivi con particolare attenzione, per adeguare sia le coperture assicurative che l'assistenza legale in quei casi malaugurati in cui adulti in servizio educativo possono essere chiamati in giudizio per sinistri occorsi nell'ambito di attività; suggeriamo inoltre di esaminare la possibilità di attivare coperture assicurative specifiche per la responsabilità civile connessa ai diversi ruoli di quadro.

Analizzando i bilanci e i documenti prodotti a vario titolo dalla Fiordaliso emergono in particolare alcune necessità:

- una maggiore chiarezza nei rapporti tra Associazione e Fiordaliso per mettere in evidenza in modo completo i rapporti economici tra le due realtà al fine di imputare correttamente costi e ricavi;
- la certificazione SA8000: certificare Fiordaliso significherebbe certificare, nei fatti, tutto il sistema commerciale (e non solo) associativo; il progetto era stato avviato ma ora risulta essere in fase di stallo. L'applicazione della normativa SA8000 permetterebbe di dimostrare alle parti interessate (soci Agesci e genitori) che le politiche, le procedure e le prassi operative sono conformi ai requisiti di responsabilità sociale dell'azienda.

Ci corre l'obbligo di segnalare la situazione critica che interessa alcune cooperative, ed a tal proposito riteniamo opportuno indicare:

- la sottocapitalizzazione di almeno 9 cooperative;
- la presenza in bilancio di oneri finanziari alti, dovuti anche al punto precedente;
- un alto costo dei servizi, che potrebbe mascherare il ricorso a forme di lavoro atipico;

Polizze e coperture assicurative

Sistema delle cooperative -
Fiordaliso

Sistema delle cooperative -
Cooperative regionali



- un indice di rotazione del magazzino mediamente basso (magazzini pieni, merce obsoleta?).

Pensiamo sia nostro dovere richiamare l'attenzione dei livelli associativi regionali per un approfondimento dello stato delle singole realtà cooperative e per assumere, ove necessario, iniziative anche coraggiose nell'interesse dell'Associazione e degli associati.

Ente Mario di Carpegna

L'Ente ha continuato a svolgere la sua funzione di strumento per la gestione delle proprietà immobiliari dell'Associazione.

Suggeriamo l'opportunità di avviare una riflessione sulla possibilità di creare un centro di responsabilità degli affari immobiliari associativi, da individuare nell'Ente, al fine di coordinare e gestire in modo più organico i compiti ora in carico alle diverse funzioni del "sistema Agesci". L'obiettivo è quello di avere una razionalizzazione degli adempimenti e ridurre i casi di duplicazione delle energie utilizzate.

Tale impostazione consentirebbe di attribuire all'Ente anche funzioni di consulenza e supporto ai gestori di terreni e immobili a livello associativo locale.

Casa della Guida e dello Scout

Affrontiamo questo argomento con un po' di amarezza. Sono passati più di dieci anni dal giorno in cui l'Associazione scelse di acquistare l'immobile di Largo Sant'Ippolito per metterlo a disposizione degli associati. Oggi possediamo una struttura immobiliare di valore che si sta rapidamente deteriorando in quanto non utilizzata.

Crediamo che il Comitato centrale debba attivare, anche con l'apporto esperto di professionisti affidabili, tutte le iniziative possibili e necessarie per definire la reale situazione del cantiere. A tal riguardo suggeriamo di valutare la possibilità di operare scelte diverse da quelle fino ad ora perseguite, in particolare per quanto riguarda gli spazi destinabili a parcheggio e gli accordi contrattuali vigenti.

Ci auguriamo che quanto da noi suggerito possa venire accolto e che "Sant'Ippolito" divenga finalmente uno dei centri della vita associativa.

Progetto informatico

Riteniamo non solo opportuno ma indispensabile il progetto informatico elaborato dal Comitato centrale e ne condividiamo in linea di massima i contenuti.

Poniamo però l'accento su alcune considerazioni:

- riteniamo prioritario e da affrontare con urgenza un primo intervento sulla sicurezza, che oggi è un elemento di debolezza del sistema;
- concordiamo sul fatto che il 6% del bilancio dell'Agesci dedicato all'informatica sia un valore accettabile; ci sembra però necessario definire meglio ruoli e compiti del personale dedicato al settore;
- siamo preoccupati del fatto che i software "proprietary", cioè realizzati appositamente per l'Agesci, siano stati sviluppati e siano gestiti da singoli, perché se è vero che i singoli forse costano meno, è altrettanto vero che oggi ci sono, domani forse, dopodomani chiedono soldi per continuare ad esserci...

A conclusione di questa relazione e considerando la complessità delle attività e degli interessi associativi riferibili all'ambito gestionale-economico, ci sentiamo di suggerire l'utilizzo di consulenti professionalizzati che sotto la responsabilità del Comitato centrale possano contribuire a dare un supporto nelle scelte di governo di problematiche specialistiche (fiscali, immobiliari, contabili, etc.).

Ringraziamo le segreterie centrali e tutti i quadri associativi che ci hanno aiutato a svolgere il nostro compito, ringraziamo inoltre in particolare il Comitato centrale per le nuove occasioni di confronto che si sono create nel corso dell'anno che si conclude.

Al Consiglio generale che ogni anno ci rinnova la sua fiducia auguriamo come sempre buon lavoro e buona strada.

Silvia Re, Eugenio Garavini, Marco Ghiberti, Mauro Porretta, Gianfranco Porro